

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 30 maggio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

I fondi per la viabilità secondaria scippati

Minardi bacchetta chi si è incatenato

Nervi tesi alla Provincia. La manifestazione di protesta degli otto consiglieri provinciali contro il taglio dei 56 milioni di euro per la viabilità secondaria è andata di traverso all'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi. L'amministratore ritiene di essere l'unico ad aver «interpretato bene i motivi della protesta» in quanto, col suo atteggiamento, sostiene, «ho messo alla berlina un modo vecchio e populistico di protestare contro il Governo, facendo emergere la verità per cui questa messinscena è stata organizzata: visibilità a buon mercato e basta».

L'assessore dissente dalla «fuga in avanti di questi consiglieri,

che, senza aver concertato nulla con l'amministrazione, pretendevano solidarietà a posteriori». Per Minardi, «le azioni di protesta, per essere efficaci, vanno concordate a vari livelli istituzionali se si vuole ottenere quanto ci spetta».

Dopo aver bacchettato quanti hanno inteso inscenare la protesta, incatenandosi, Minardi assicura: «I fondi per la viabilità secondaria ci spettano e faremo di tutto per riaverli con un'interlocuzione diretta con il governo nazionale».

Peccato che, passato un anno dallo scippo, di quest'interlocuzione ancora non s'è vista traccia. ◀ (a.i.)

LA POLEMICA

Protestare in catene? Mustile: «Una scelta che deve essere difesa»

Una scelta, quella di protestare in catene, che va difesa. La pensa così il consigliere provinciale di Rifondazione comunista, Giuseppe Mustile, che, a proposito della manifestazione di martedì scorso, tenutasi a palazzo di viale del Fante, con la presenza di altri sette consiglieri, ritiene "assurde le dichiarazioni dell'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi".

La protesta, plateale, era stata avviata per dire "no" allo scippo dei fondi della viabilità secondaria. "Incatenarsi al portone della Provincia - sostiene Mustile - è stato un atto simbolico ed eclatante a cui abbiamo ricorso perché tutte le altre iniziative non avevano fruttato alcunché. Abbiamo fatto Consigli provinciali aperti, mozioni e ordini del giorno firmati all'unanimità, ma la sordità del Governo nazionale è risultata incredibile e preoccupante. Su un tema di tale portata non ci si può permettere il lusso di snobbare, come ha fatto tutta la Giunta provinciale, ad eccezione del vice presidente Carpentieri, che ci ha espresso solidarietà, ma bisogna lavorare in modo concorde ed in modo rapido alla risoluzione della questione".

Carpentieri, però, in una nota afferma che "il rispetto personale mi ha portato a salutare i manifestanti incatenati davanti al portone della Provincia ma la penso come il mio collega Minardi: tempi e modi per protestare erano sbagliati e fuori luogo". E sulla questione, inoltre, è tornato a dire la propria l'assessore

provinciale Minardi. "Chi ha interpretato bene i motivi della protesta per i fondi sulla viabilità provinciale secondaria con l'incatenamento di un gruppo sparuto di consiglieri ad uso e consumo di taccuini e telecamere - chiarisce quest'ultimo - è proprio il sottoscritto perché ha messo alla berlina un modo vecchio e populistico di protestare contro il Governo facendo emergere la verità per cui questa mes-

sinscena è stata organizzata: visibilità a buon mercato e basta".

L'assessore aggiunge: "Non abbiamo condiviso poi la fuga in avanti di questi consiglieri che, senza aver concertato nulla con l'amministrazione provinciale, pretendevano solidarietà a posteriori. Le azioni di protesta, per renderle più efficaci, vanno concordate ai vari livelli istituzionali se si vuole veramente ottenere quello che ci spetta, altrimenti si fa un buco nell'acqua. Noi siamo per la politica del fare e

non per le passerelle preelettorali. Il consigliere Mustile è stato, suo malgrado, vittima della strumentalizzazione politica da parte di alcuni esponenti di partiti che attualmente governano la Regione Siciliana. Stia tranquillo, il consigliere Mustile, i fondi per la viabilità secondaria ci spettano e faremo di tutto per riaverli con un'interlocuzione diretta col Governo nazionale". Insomma, la questione, almeno a livello di dibattito politico, sembra lungi dall'essere risolta. Altri interventi sono attesi per le prossime ore.

GIORGIO LIUZZO



I CONSIGLIERI IN CATENE

«E' stato un gesto simbolico perché le altre iniziative erano cadute nel vuoto»

VIABILITÀ. Il comitato spontaneo Gatto Corvino

Rotatoria eterna incompiuta sulla provinciale per Marina

●●● «La rotatoria infinita». Il Comitato per Gatto Corvino denuncia lo stato di abbandono nel quale la Provincia regionale ha deciso di lasciare la rotatoria sulla sp 25 a ridosso dell'omonimo villaggio. «È vergognoso il metodo di presa in giro che il presidente Antoci e l'assessore Minardi - dichiara Peppe Calabrese per il Comitato - hanno utilizzato nei confronti del comitato su quanto stabilito durante una riunione che si è tenuta alla provincia nell'ottobre 2008, durante la quale i due am-

ministratori avevano preso impegno di completare prima del Natale 2008. Ebbene ad oggi la rotatoria è pericolosa in quanto non illuminata in modo idoneo e poco decorosa. Adesso siamo stanchi e dopo l'ennesima riunione del comitato - incalza Calabrese - abbiamo deciso di passare ai fatti attraverso la protesta eclatante. Informeremo prefetto, Carabinieri e Questura su quanto detto e speriamo che il presidente Antoci venga a conoscenza di quanto da noi annunciato». (*GN*)

SVILUPPO TURISTICO

Soldi alla Provincia per riqualificare tratto del litorale

●●● **Un milione e novecentottanta mila euro è la somma complessiva che il Ministero dello Sviluppo Economico liquiderà nei prossimi giorni alla Provincia regionale. Ne dà comunicazione il deputato del Pdl, Nino Minardo. Questi fondi verranno utilizzati per la realizzazione del progetto di riqualificazione territoriale per la fruizione del comprensorio costiero di Punta Pisciotto-ex Fornace Penna. (*GN*)**

RAGUSA. Concorsi all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 2 posti presso il Comune di Bracciano, in provincia di Roma. Titoli: laurea in Scienze della formazione-diplomi sociopsicopedagogici. Scadenza 4 giugno. Concorso a 2 posti presso il Comune di Opera, nel Milanese. Titoli: diploma di maturità. Scadenza: 2 giugno. Concorso a 3 posti presso il Comune di Grosseto. Titoli: laurea in Architettura. Scadenza: 4 giugno. Concorso a 15 posti presso l'Estav della Regione Toscana. Titoli: diploma di laurea di assistente sanitario-diploma di tecnico di radiologia.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

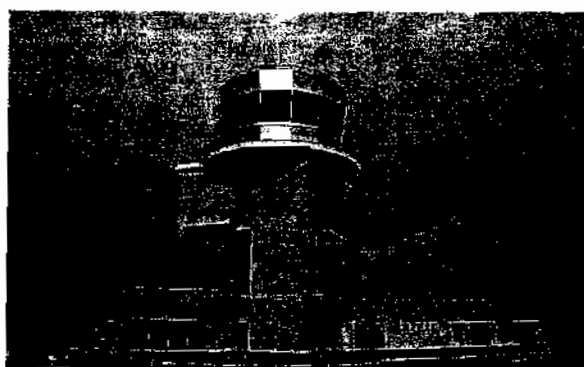
IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RAGUSA

Infrastrutture verso la svolta

Il quadro infrastrutturale della provincia di Ragusa è destinato inesorabilmente a modificarsi. Tante le opere in fase di realizzazione, o di progettazione, per le quali si attende il completamento, o il via ai lavori. Ma quanto tempo dovrà ancora passare? Tra dieci anni l'area iblea, sul piano infrastrutturale, potrebbe presentarsi con un volto completamente nuovo. Il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, però, accelera. Spiega che la sua scommessa è far sì che tutto ciò avvenga nell'arco di cinque anni. Superare le pastoie burocratiche è lo sforzo più grande da compiere. Ma Antoci si dice assolutamente fiducioso sul tipo di percorso da attuare. "Anche perché siamo ormai al dunque - prosegue - dopo tutti i semi che abbiamo lanciato in giro, adesso è arrivato il momento di raccogliere i frutti. Parlo di cinque anni perché lo ritengo un lasso di tempo consono rispetto alle prospettive che abbiamo ancora da concretizzare. Un lasso di tempo, ovviamente, parametrato su andamenti tutto sommato



regolari da parte degli iter procedurali con cui ci dovremo confrontare". Parlando, ad esempio, del raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania, in attesa di altri pareri che ancora servono prima dell'approvazione definitiva da parte del Cipe, già nei primi mesi del prossimo anno, se tutto filerà per il verso giusto, i lavori potrebbero prendere il via. E così a distanza di undici anni da quando se ne parlò per la prima volta, l'arteria vedreb-

La torre dell'aeroporto di Comiso in via di ultimazione

be iniziare le attività per una concreta realizzazione. Il promotore finanziario avrebbe tutto l'interesse a far sì che il cronoprogramma venga rispettato. Si attende, invece, il reperimento di fondi adeguati per il completamento dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, i cui lotti dovrebbero essere appaltati sino a Modica. E si tratterebbe di un appalto unico che risolverebbe tutte le problematiche insorte relativamente all'aumento dei prezzi dei materiali, circostanza che si verifica ogni qualvolta i tempi si allungano, come accaduto in questa occasione. Tempi stimati per la realizzazione? Nell'ordine di tre-quattro anni. Sarebbero già accettabili rispetto ai decenni necessari per il completamento del tratto che va da Cassibile a Rosolini. Altra questione è quella legata all'aeroporto di Comiso. Anche in tale caso le previsioni parlano dei primi voli già all'inizio del prossimo anno. Si sta operando, e parecchio, anche per il potenziamento del porto di Pozzallo.

G. L.

VERTICE A CATANIA. Al tavolo erano seduti oltre al presidente e al vice Gianni Battaglia, anche Iano Gurreri e Gustavo Dejak

Università, Mauro incontra il rettore Speranze per i quattro corsi di laurea

L'elezione del presidente del Consorzio salutata da Nino Minardo e Giovanni Occhipinti del Pdl e dal segretario de «La Destra», Nunzio Storaci.

Gianni Nicita

●●● Uno spiraglio per l'università ragusana e per il proseguimento dei quattro corsi di laurea anche per l'anno accademico 2009/2010. E quanto si evince al termine del vertice tra i rappresentanti dell'Università etnea e quelli del Consorzio universitario della provincia. All'incontro hanno preso parte il rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, il senatore Giovanni Mauro, presidente del Consorzio universitario, il vicepresidente senatore Gianni Battaglia, il consigliere del Cda del Consorzio onorevole Sebastiano Gurreri, e il direttore amministrativo Gustavo Dejak. I responsabili del Consorzio universitario ibleo hanno assicurato il loro massimo impegno a procedere al pagamento di quanto spettante all'Università di Catania entro il 31 maggio, ovvero a fornire idonea garanzia che i suddetti pagamenti vengano corrisposti a breve termine. Inoltre, sono state avviate le prime intese in ordine alla rinegoziazione dei rapporti tra l'Università e il Consorzio per la stipula di nuove convenzioni che consentano di attivare a Ragusa, a partire dall'anno accademico 2010/11, corsi di studio rispondenti agli standard di qualità indicati dal Governo nazionale. Nell'

ambito delle nuove convenzioni, l'Ateneo di Catania garantirà il trasferimento al Consorzio dei contributi versati dagli studenti iscritti presso i corsi ragusani. Anche se durante il vertice non sono mancati scontri tra il vicepresidente Battaglia ed il Rettore. Intanto lunedì mattina ci sarà una seduta del Consiglio di amministrazione per riferire dell'incontro e per pianificare l'intervento economico del Consorzio nei confronti dell'Ateneo. Il Consorzio per l'anno in corso dovrà versare 3.900.000 euro. Ed intanto sull'elezione a presidente del Consorzio di Giovanni Mauro, il deputato del Pdl, Nino Minardo, dice: «L'elezione di Giovanni Mauro a presidente del Consorzio Universitario Ibleo rappresenterà sicuramente un'importante spinta al rilancio della nostra università che

sta attraversando un periodo difficile. Sono completamente a disposizione per concordare interventi in campo nazionale e per sensibilizzare il Ministro Gelmini sull'importanza che l'Università di Ragusa rappresenta per il nostro territorio». Un intervento arriva anche dal presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti: «Non posso che non esprimere compiacimento per l'elezione del senatore Giovanni Mauro a presidente del Consorzio Universitario e non posso non sottolineare come già si sia messo al lavoro per salvare l'Università in provincia. Ora è il momento di mettere da parte i colori politici e lottare fino allo spasimo. Da parte mia assicuro il massimo impegno per l'istituzione che rappresento e mi farò portavoce presso i 24 consiglieri di viale del Fante. Non possiamo perdere il patrimonio che abbiamo creato in questi anni. Dobbiamo lottare per salvare l'Università a Ragusa». Per il segretario provinciale de «La Destra», Nunzio Storaci, il punto di partenza sarà riscrivere le convenzioni. «Oltre a salutare l'elezione di Giovanni Mauro dico che per la Facoltà di Medicina bisogna riscrivere regole nuove che possano fare coesistere sia gli universitari che gli ospedalieri. Ed a tal proposito aggiungo che ho già pronte delle schede». Anche il Cui, Circolo Universitario Ibleo, in merito alla elezione del nuovo Presidente auspica una nuova interlocuzione con il Consorzio dato che ad oggi nessun incontro è stato concesso. (GN)

●●●
IL «CDA» GARANTIRÀ
IL PAGAMENTO
DELLE SOMME
DOVUTE ALL'ATENEO

●●●
LE TASSE VERSATE
DAGLI STUDENTI
ANDRANNO
NELLE CASSE IBLEE

CONSORZIO UNIVERSITARIO

Prima missione a Catania
ieri mattina per il
neopresidente del
Consorzio universitario
Giovanni Mauro

«L'università iblea è salva»

«Nell'anno accademico 2009/10 saranno riattivati tutti i corsi di laurea»

Salva l'università iblea. Lo sostiene il presidente del Consorzio universitario, Giovanni Mauro che al secondo giorno dal suo insediamento, ieri mattina, ha fatto la sua prima missione a Catania, accompagnato dal vice presidente Gianni Battaglia, dal consigliere Sebastiano Gurrieri e dal direttore amministrativo Gustavo Dejak.

Obiettivo: convincere il rettore Antonio Recca a desistere dalla decisione di disattivare i corsi di laurea decentrati per il prossimo anno accademico. Il risultato dell'incontro in Rettorato sarebbe positivo sotto tutti gli aspetti. "Nell'anno accademico 2009-2010 saranno riattivati tutti i corsi di laurea", dice il senatore Mauro, "perché come componenti del consiglio di amministrazione abbiamo dato garanzia al rettore Recca che avremmo corrisposto entro il 31 maggio, le somme spettanti all'università di Catania". Entro domani, dunque, secondo quanto sostenuto anche nel comunicato ufficiale del Consorzio universitario si procederà al pagamento dell'importo di 3 milioni e 900 mila euro, dovuti all'ateneo di Catania.

L'altro risultato positivo di questa missione è "l'avvio delle prime intese sulla rinegoziazione dei rapporti tra l'Università di Catania e il Consorzio ibleo per la stipula di nuove convenzioni che consentano di attivare a Ragusa a partire dall'anno accademico 2010-2011 i corsi di studio rispondenti agli standard di qualità indicati dal Governo nazionale". Terzo obiettivo raggiunto, a detta del Consorzio, il trasferimento dei contributi. "Nell'ambito delle nuove convenzioni, l'Ateneo di Catania ga-

rantirà il trasferimento al Consorzio dei contributi versati dagli studenti presso i corsi ragusani", spiega Mauro. Ogni studente iscritto all'università di Ragusa versa un importo variabile da 400 a 700 euro, a seconda della fascia di reddito. "Mi ritengo più che soddisfatto", commenta il neo presidente del Consorzio, "la provincia di

Ragusa e i ragusani soprattutto, sono ormai indissolubilmente legati all'Università, che è ormai incardinata nel nostro sistema".

Resta ora da vedere se gli impegni, di ordine finanziario, assunti dal Consorzio verranno rispettati e di conseguenza a sua volta il Rettorato etneo manterrà i propri.

Solo così sarà scongiurata la chiusura dei nuovi anni accademici dei corsi di Laurea magistrale in Medicina e chirurgia, in Scienze e tecnologie agrarie, in Studi comparatistici, in Scienze della Mediazione linguistica, in Culture europee ed extraeuropee e in Lingue e Culture orientali.

ROSSELLA SCHEMBRI

Incendi, parte prevenzione

Ragusa. Ieri la riunione in Prefettura per accelerare gli interventi di scerbatura lungo le sedi stradali

Affollata riunione ieri mattina in prefettura, presieduta dal prefetto, dott. Carlo Fanara, nel corso della quale è stato affrontato il problema della prevenzione incendi durante il periodo estivo. Un problema, come ha detto preliminarmente il rappresentante del Governo centrale, che suole riaffiorare puntualmente all'arrivo dei primi caldi, e che quindi, va avanti, con danni a volte considerevolissimi per l'ambiente, per tutto il periodo estivo. Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti della Provincia regionale, dei 12 Comuni iblei, dell'Anas, dei Vigili del Fuoco, della Forestale, della Protezione civile, e i vertici delle Forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, e Guardia di Finanza).

Prioritariamente è stata sottolineata la necessità e la urgenza, da parte degli

Enti proprietari delle strade, di liberare di rovi ed erbe secche i margini delle sedi stradali. E in quest'ottica si è avuta una accesa querelle fra l'assessore al territorio e ambiente della Provincia, Mallia (che sosteneva la validità del lavoro di scerbatura da parte delle squadre provinciali) e il sindaco di Montessoro Almo, che faceva notare un certo abbandono per le strade ricadenti nel suo Comune. Alla fine l'impegno di Mallia, a cancellare i punti neri segnalati dal primo cittadino del Comune collinare nel più breve tempo possibile.

L'Anas (ben oltre 40 punti-incendio registrati, nell'estate 2008 ai bordi della Statale 514 "ragusana": ndr) e la Provincia dovranno quindi operare per la pulizia dei bordi strade, ma anche i Co-

muni dovranno fare la loro parte, per due ordini di motivi: per eliminare una delle cause di incendi dolosi, e per darsi un aspetto di ordine e di pulizia ancor prima che il nostro territorio venga invaso dagli eserciti di turisti, molto attenti non solo alle bellezze delle nostre spiagge, ma anche al rispetto dell'ambiente.

Pulizia innanzitutto, quindi, ma anche controlli accurati per combattere il fenomeno degli incendi dolosi, e di quei roghi ai quali spesso si dà corpo per liberare, in maniera sbrigativa i terreni dai rovi e dalle erbacce. E lotta anche alle "fumarole", alimentate (con conseguenze molto gravi) dalla plastica dismessa dalla copertura degli impianti serricoli.

GIOVANNI PLUCHINO

«FLOP» A PALERMO

Vertenza latte Trattativa in prefettura

●●● Si cercano nuove strategie per chiudere la trattativa sul prezzo del latte. La vertenza, adesso, si sposta in prefettura. Il rappresentante del governo, Carlo Fanara, dovrà "convincere" gli industriali del latte a sedersi attorno al tavolo con le organizzazioni agricole e le cooperative. "Il tavolo politico è miseramente fallito con l'azzeramento della giunta di governo - spiega Salvatore Cascone, direttore di Progetto Natura, -abbiamo chiesto al prefetto un impegno importante per il futuro delle nostre aziende in momento veramente buio per il nostro territorio. Le industrie di trasformazione ci hanno comunicato, tra l'altro, un'ulteriore diminuzione del prezzo che tocca quota 0,33 centesimi al litro. Siamo al paradosso con una vertenza che sembra non avere più fine". I produttori, di fatto, consegnano il latte all'industria senza avere certezza sul prezzo. Il costo, in questa fase è di 0,30 centesimi al litro con una proposta, da parte delle organizzazioni agricole, di 0,39 più iva costo stalla. L'acconto è stato fissato unilateralmente dagli industriali, senza confronto con gli allevatori. Gli allevatori - aggiunge Massimo Salinito, vice presidente Cia - non possono attendere ulteriori proroghe per una vertenza lunga e estenuante». (*MDG*)

TURISMO. Un documento per il «piano» tra Scicli, Ragusa, Chiaramonte, Giarratana e Monterosso

Un progetto strategico per il territorio Cinque comuni camminano insieme

SCICLI

●●● C'è già un documento che sancisce la fase intermedia della formazione del Piano strategico Terre Iblee Mari e Monti per i Comuni di Ragusa, Scicli, Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte Gulfi. È stato presentato ieri nel corso di un convegno promosso da Europrogetti & Finanza, incaricato di redigere il piano, alla sala Falcone-Borsellino a Scicli dove si sono dati appuntamento amministratori e funzionari dei cinque enti locali coinvolti. "Siamo alla fase intermedia - afferma la coordinatrice del progetto, Giusy India - già sono emerse le prime indicazioni attraverso degli incontri conoscitivi con gli amministratori che hanno permesso di individuare le linee strategiche. È fonda-



Da sinistra: Orazio Ragusa, Giorgio Vindigni, Giusy India, Salvatore Nicosia e l'assessore di Giarratana, Cettina Farina

mentale cercare e trovare le giuste iniziative per forme di complementarietà tra i modelli di sviluppo da incastrarsi assieme. Progetti come la ciclopedonabilità, il miglioramento della depurazione e la riqualificazione di

immobili sono previsti nel piano". Progettare ma anche trovare i fondi. "Davanti ad un piano costruito bene non si può non finanziarlo - dichiara il deputato Orazio Ragusa - l'intelligenza dei nuovi amministratori deve

stare nella capacità di individuare le direttrici che possono determinare sviluppo, occupazione e crescita". È un modo nuovo di fare politica. "Non si tiene più conto delle appartenenze territoriali e politiche - commenta l'assessore Salvatore Nicosia del Comune di Chiaramonte Gulfi - abbiamo trovato un'intesa. Con Scicli raggiungendo un bacino di 30.000 abitanti, peraltro, andremo anche a comporre un parco-progetti che sarà di sviluppo per il territorio". Il piano strategico prevede la riqualificazione dei centri storici nei poli urbani maggiori e delle zone costiere, la valorizzazione delle aree montane e, comunque, una valorizzazione delle eccellenze che possono rappresentare dei fondamentali motori di sviluppo economico e di marketing del territorio e delle politiche di internazionalizzazione con il bacino del Mediterraneo grande mercato per produzioni e flussi turistici. (RSC)

P.L.B.

Servizio 118 in provincia Ammatuna scrive a Russo

●●● Con una nota inviata all'assessore regionale alla Sanità il deputato del Pd, Roberto Ammatuna, chiede un intervento autorevole per eliminare i disservizi causati dal 118 in provincia di Ragusa. Ammatuna elenca vari casi. «A Ragusa Ibla è stato tolto il servizio ambulanza dopo i tagli ai servizi sanitari: è stata soppressa la Guardia Medica, il Pronto Soccorso dell'ospedale Maria Paternò Arezzo è stato chiuso ed inglobato in quello del Civile e Ibla non è stata inclusa fra le località che godranno del servizio di Guardia Medica Turistica dal primo luglio al 15 settembre. Ispica - dice ancora Ammatuna - alla quale era stata promessa da tempo la presenza di una ambulanza medicalizzata, è stata espropriata del servizio ambulanza del 118 perché trasferita altrove, mentre la Guardia Medica opera solo per notturni e festivi. A Scoglitti, poi, l'ambulanza attualmente presente non fa parte del servizio 118 ma è garantita grazie ad una convenzione che l'Ausl 7 di Ragusa ha stipulato con i privati». (*GN*)

Passa il Bilancio Battaglia in aula sugli emendamenti

● **Maggioranza di centrodestra compatta sul voto**

L'esponente dell'IdV al termine del suo intervento ha anche detto di non riconoscere più in La Rosa un «arbitro». Apertura di Sonia Migliore. Schiarita nella vertenza Busso.

Giovanni Parisi

●●● Il bilancio comunale è stato approvato. La maggioranza di centrodestra ha respinto al mittente tutti gli emendamenti presentati dal centrosinistra ad eccezione di uno che stanziava una cifra di tremila euro per il capitolo sulle ricorrenze nazionali (il ricordo va al 25 aprile scorso quando la Liberazione è stata festeggiata a Ragusa nella massima sobrietà). Per il resto la maggioranza si è mostrata compatta, unita, pronta a mostrare solidarietà anche al presi-

dente La Rosa, accusato dal consigliere di Italia dei Valori, Salvatore Martorana, di non aver fatto rispettare un accordo fra centrodestra e centrosinistra che avrebbe consentito una più ampia discussione generale sulla manovra finanziaria dell'Ente e la possibilità di presentare emendamenti fino alle 22 di martedì scorso. Martorana ha anche chiesto a La Rosa di dimettersi da presidente del consiglio. "Lei da oggi non sarà più il mio presidente!" - ha dichiarato Martorana. I lavori del civico consesso sono stati interrotti dall'irruzione in aula dei lavoratori stagionali della ditta Busso. Una decina di lavoratori è entrata in aula facendo di fatto sospendere i lavori e chiedendo di parlare con l'assessore Giancarlo Migliorisi. Incontro a quattr'occhi che si è tenuto nell'

aula delle commissioni, dove Migliorisi ha chiarito la posizione dell'Ente nei confronti dei lavoratori stagionali e promesso un incontro a breve con i sindacati e la ditta per trovare una soluzione all'impiego di queste persone. Alla ripresa dei lavori l'aula ha approvato il superemendamento presentato dall'amministrazione per far rientrare in Bilancio i soldi provenienti dalla legge regionale su Ibla e dai fondi europei e regionali per i progetti che Palazzo



**RESPINTE TUTTE
LE PROPOSTE
DELL'OPPOSIZIONE
TRANNE UNA**



**LA VARIAZIONE
STANZIA 3 MILA EURO
PER LE FESTIVITÀ
DI RILIEVO NAZIONALE**

dell'Aquila ha già presentato. Somme importanti che secondo il consigliere del Pd, Vito Frisina, e il consigliere Peppe Calabrese, ex Sinistra Democratica, dovevano essere discusse in occasione della discussione generale per il piano triennale delle opere pubbliche e riportate in aula per una variazione di bilancio. La civica assise ha chiuso i lavori alle 5 di venerdì mattina dopo aver discusso tutti i 26 emendamenti presentati. (GIP/PA)

PARLA IL DEPUTATO NAZIONALE. «Se non ci sono progetti non si possono fare miracoli a Roma»

Nino Minardo: pronti a collaborare Ma saremo pure coscienza critica

Giorgio Caruso

●●● “Modica è diventata una città triste e questo non solo penalizza i cittadini, ma blocca anche gli investimenti e frena quel circolo virtuoso che si era creato”. Valutazioni di Nino Minardo, deputato nazionale e leader cittadino del Pdl. “Va bene il periodo di difficoltà economica e crisi - dice Minardo - ma compito di un amministratore saggio è quello di infondere fiducia ed ottimismo, anziché pessimismo e scoramento”.

C'è poco però da essere ottimisti guardando alla situazione finanziaria della città.

“Che ci sia un comune da risanare siamo tutti concordi - risponde il deputato nazionale -. E' il “come risanare” che ci divide nettamente. I cittadini ed i dipendenti non possono pagare un prezzo altissimo! Si gioisce per un bilancio che penalizza la città e i dipendenti. Abbiamo il buon senso di stare zitti”.

Si riferisce alla Multiservizi?

“Anche, ma non solo. Sono convinto che le partecipate non



Il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo

abbiano più motivo di esistere, sul piano giuridico, essendo interamente a carico del Comune. Ma non si possono intaccare i livelli occupazionali. Bisogna trovare soluzioni che, anche allungando i tempi del risanamento, salvino tutto il personale. Sulle cooperative sociali, ad esempio, da tempo propongo i bandi anziché gli affidamenti diretti che danno adito a “certe allusioni”. Concordo sulla vendita degli immobili comunali, ma questo non

deve portare alla cementificazione. Come si pensa di passare ad area edificabile il “Vincenzo Barone”? O il parcheggio di viale Medaglie d'Oro che invece potrebbe essere sfruttato per il meglio. Il risanamento non può influire sulla vivibilità della città”.

Se è obiettivo di tutti risanare Modica, servirebbe l'aiuto di tutti. Lei è a disposizione della città?

“Certo che sì - risponde secco Minardo -, ma devo essere mes-

so nelle condizioni di aiutare. Lei sa che al Cipe sono arrivati solo progetti dei comuni di Ragusa, Pozzallo, Scicli e Santa Croce e nemmeno un progetto di Modica? Avevo proposto questa strada, ma senza progetti non si possono fare miracoli! L'esempio, in positivo, è invece il cambio di destinazione dei fondi destinati al Tribunale per la realizzazione di una scultura che, su richiesta del sindaco, abbiamo destinato all'impianto di climatizzazione. Chi poi vuole tirarmi dentro alle critiche per avere “creato questo disastro” si ricordi che io ho iniziato a fare politica solo da pochi anni e non mi si possono attribuire responsabilità che attengono a chi ha amministrato negli ultimi trent'anni la città”.

Non pensa che l'opposizione sia un po' “tenera”?

“No. E' stata una scelta non attaccare sin da subito. Ma adesso che le contraddizioni interne stanno venendo fuori e che la città sta accorgendosi di come Mpa e Pd non possano convivere, noi saremo presenti e fungeremo da coscienza critica di Modica”. (GIOC)

SCOGLITTI

Porto, la Cna al sindaco «Non escluda le pmi locali»

SCOGLITTI. Il porto è stato inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche e si pongono le basi per far sì che la struttura sia anche porto turistico. La Cna che reputa positivo che la Giunta municipale di Vittoria abbia inserito nel programma triennale il progetto di sviluppo turistico. "La realizzazione e gestione delle opere portuali avverrà in regime di project financing, cioè con un soggetto promotore privato - afferma il responsabile della Cna di Vittoria, Giorgio Stracquadanio - Pare, da indiscrezioni, che l'impresa interessata sia tra le più importanti esistenti in Italia. Questo significa però che l'impresa che realizzerà l'opera la gestirà per un periodo di medio-lungo termine con aziende - quasi sem-

pre - ad essa collegate. Esiste, quindi, la seria eventualità che non vengano prese minimamente in considerazione le imprese del settore turistico nautico del nostro territorio comunale e provinciale che da tempo operano con successo nel comparto". Per questo motivo la Cna, chiede al sindaco e agli assessori di prevedere misure che sappiano venire incontro alla piccole e medie imprese locali. "Esiste già l'esempio, a nostro avviso negativo, - conclude Stracquadanio - del porto turistico di Marina di Ragusa in cui la società di gestione ha estromesso le piccole e medie imprese locali. Non vorremmo che la stessa cosa si ripettesse a Scoglitti".

GIOVANNA CASCONI

Scicli Il presidente dell'Ato Vindigni: azione legale sul progresso Discarica a gestione comunale Il Tar bocchia la tesi di Venticinque

SCICLI. Discarica San Biagio, una storia infinita dopo che il Tar ha sospeso il provvedimento del sindaco Giovanni Venticinque, che avocava a sé la gestione della discarica comprensoriale. Era stato l'Ato ambiente a presentare ricorso al Tribunale amministrativo dopo che il primo cittadino, Venticinque, lo scorso aprile, aveva emesso un'ordinanza con cui disponeva l'immediata occupazione della discarica di San Biagio da parte del Comune «per il legittimo e

doveroso esercizio ed attuazione del ristabilimento delle condizioni di salvaguardia ambientale ed immunità dai pericoli di inquinamento». L'ordinanza emessa dal sindaco Venticinque poggiava anche sulla condivisione dell'intero consiglio comunale di bonificare il sito e quindi tutta l'area circostante. Il presidente dell'Ato Giovanni Vindigni commenta soddisfatto il dispositivo emesso del Tribunale amministrativo regionale. «L'Ato esce vincente – sottolinea

– dal punto di vista amministrativo e legale, confermando il virtuosismo di questa società e dimostrando l'arroganza del sindaco Venticinque, che aveva emesso un atto estremamente ostile e non collaborativo, nonostante avesse torto, perché Scicli è un Comune gravemente moroso nei confronti della società d'ambito. Inoltre, abbiamo dato mandato agli avvocati – annuncia Vindigni – per procedere al recupero coattivo delle somme dovute dal Comune». † (l.e.)

CONSIGLIO COMUNALE. Il provvedimento è stato approvato con i voti della maggioranza

Comiso, tassa sui rifiuti urbani Riduzione per famiglie numerose

Critiche del centrodestra sull'astensione del Partito Democratico. L'assessore Puglisi: «Un atteggiamento caratterizzato da contraddizioni».

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Il tema delle tasse nell'ultima seduta del consiglio comunale. E' stata approvata, con il voto favorevole dei gruppi consiliari di maggioranza e l'astensione del Pd, la modifica del regolamento che prevede la riduzione della tassa dei rifiuti solidi urbani, del 30 per cento, per le famiglie numerose (più di cinque persone) con reddito Isee inferiore a 20.000 euro. Analoga agevolazione anche per le attività artigianali e commerciali. Per la raccolta differenziata rimane invariata la riduzione dal 5 al 40 per cento, sulla base della quantità di rifiuti differenziati. "Le modifiche apportate - ha detto il sindaco Giuseppe Alfano - rispondono all'esigenza di sostegno alle famiglie numerose e con redditi non alti, nonché alle attività produttive, in un periodo di grave crisi economica". "Tali modifiche - ha aggiunto l'assessore Raffaele Puglisi - comporteranno circa 100.000 euro di introiti in meno all'anno per il comune. Il Pd ha avuto un atteggiamento contraddittorio:



Raffaele Puglisi

dapprima ha dato il proprio contributo alla norma, in sede di commissione, poi si è astenuto".

Anche il centrodestra (Pdl, Alfano sindaco, Udc, Partito del Cuore, La Torre) critica la scelta del Pd. "In commissione, qualche minuto prima, avevano espresso voto favorevole sul provvedimento, poi si sono astenuti: una scelta inspiegabile!"

Ribatte il capogruppo del Pd, Salvo Zago: "Il PD non si è schierato contro le agevolazioni sulla Ta.R.S.U., ma ha assunto un atteggiamento coerente: siamo un gruppo consiliare che svolge il ruolo di opposizione responsabile e costruttiva per cercare di limitare i danni dell'amministra-

zione di centro-destra che si accinge, come candidamente anticipato dall'assessore al ramo, a introdurre l'aumento di tasse, tributi e tariffe.

La maggioranza cerca di mistificare i fatti. Il PD non si è schierato contro le agevolazioni sulla Ta.R.S.U.: anzi è riuscito a migliorare i provvedimenti proposti dalla giunta, eccettuando vizi formali, come il mancato parere delle competenti commissioni. Inoltre stigmatizziamo la non trattazione del bilancio di previsione 2009 entro il 31 maggio, che è un termine perentorio. Di conseguenza, il comune continuerà ad amministrare con i dodicesimi del bilancio precedente! Inoltre, abbiamo proposto l'introduzione di fasce di reddito per le famiglie numerose proprio per escludere quelle con redditi medio-alti ed abbiamo chiesto di non penalizzare gli esercizi commerciali del centro storico, perché l'amministrazione aveva riservato le agevolazioni solo a quelli con oltre 200 metri quadri di superficie. Le proposte del PD sono state tutte accolte. Piuttosto, perché non spiegano perché la maggioranza ha bocciato l'emendamento del PD di esenzione dal pagamento della Ta.R.S.U. dei nuclei familiari con reddito certificato ISEE fino a 7.500,00 euro? (FC)

Chiaramonte G. Nicastro accusa «L'Ato non ha firmato il contratto con Busso»

Antonio Nicosia
CHIARAMONTE GULFI

Non è ancora sopita la polemica tra il Comune e l'Ato Ambiente sulla vicenda collegata alla chiusura per alcuni giorni della discarica, che un'altra diatriba si è levata. L'attacco del sindaco Giuseppe Nicastro stavolta riguarda la mancata sottoscrizione del contratto tra l'Ato Ambiente e la Busso che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti. A distanza di tredici mesi dall'avvio del servizio, il presidente dell'Ato Giovanni Vindigni non ha ancora posto la sua firma sul contratto.

Questa ala denuncia del sindaco Nicastro, che ha interessato della questione il prefetto Carlo Fanara. La vicenda appare ancora più paradossale se si considera che il comune, proprio per evita-

re tempi morti, ha anche predisposto lo schema di contratto che da mesi giace negli uffici dell'Ato Ambiente. Lo scorso agosto, l'ufficio contratti del Comune ne aveva sollecitato la sottoscrizione. Poi una serie di telefonate e qualche missione a Ragusa: ma nulla da fare.

«Questa bozza di contratto – ha commentato Nicastro – è stata consegnata personalmente al presidente Vindigni nell'aprile del 2008, mentre due copie degli allegati sono state trasmesse all'Ato tramite l'impresa Busso. Nonostante numerosissimi solleciti, nessun contratto è stato firmato dal presidente. Tale omissione – ha concluso il sindaco – è veramente deprecabile, se si considera che tutto il lavoro preparatorio è stato approntato dall'ufficio contratti del comune». ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

IL LOMBARDO BIS

RESTANO ALCUNI POSTI DA ASSEGNARE. CONFERMATO L'ESCLUSIONE DELL'UDC: «MA IO AVEVO CERCATO ILARDA»

Ecco il nuovo governo, Lombardo al Pdl: «La porta è aperta ma per uomini liberi»

● Il governatore incassa il sì di Armao: «Mi è stato segnalato da Misuraca. Berlusconi non ha interesse per noi»

Il presidente: «Il Pdl mi ha chiesto un po' di tempo, poi voleva incontrarmi. Io ho dato loro la mia disponibilità ma quando ho capito che non facevano sul serio, ho deciso di andare avanti». In giunta anche il giudice Chinnici e l'imprenditore Venturi.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Di fronte a decine di microfoni e telecamere, Raffaele Lombardo ha alzato il tono della voce una sola volta, per dire che «quello che è appena nato è un governo dell'autonomia, fatto di uomini liberi che non temono i diktat romani e non si piegano». Nel giorno in cui è nato il Lombardo bis, il governatore si è però tolto più di un sassolino dalla scarpa: «Il Pdl mi ha chiesto un po' di tempo, poi voleva incontrarmi. Io ho dato loro la mia disponibilità ma quando ho capito che non facevano sul serio, ho deciso di andare avanti». È nata così la nuova giunta, di cui il governatore non ha nascosto i big sponsor. Di Marco Venturi, presidente di Piccola Industria, ha rilevato che «è fra i collaboratori più seri dei vertici di Confindustria. Protagonista di quella stagione di trasparenza di cui c'è bisogno anche alla Regione». Andrà all'assessorato all'Industria.

Lombardo non ha nascosto neppure il retroscena dell'unica sorpresa di giornata. L'avvocato amministrativista Gaetano Armao è entrato al posto dell'annunciato Gianni Puglisi per guidare l'assessorato alla Presi-



Il governatore Raffaele Lombardo assieme a due nuovi assessori: Caterina Chinnici e Marco Venturi

denza o i Beni culturali: «È un nome che mi è stato suggerito da Dore Misuraca». Segnale evidente che il tentativo del governatore di far breccia all'interno del Pdl non è fallito: dopo l'area di Gianfranco Micciché e quella di Pippo Scalia (ex An) anche un altro pezzo del colosso berlusconiano ha scelto la via della collaborazione. Lombardo ha lasciato tre caselle vuote nella giunta: «Io non ho cambiato maggioranza, non c'è stato il tanto annunciato tradimento della volontà degli elettori. Le altre aree del Pdl, se vogliono, possono ancora avere spazio in giunta. Completerò il quadro entro poco tempo, e comunque prima delle Europee». Una porta chiusa al coordinatore del Pdl Giuseppe Castiglione, al

capogruppo Innocenzo Leontini e a chi ha cambiato partito in questo primo anno: «Non accetterò - ha detto Lombardo - assessori espressione di aree che hanno remato contro. Dirò no a chi si è offerto alla caccia all'uomo di questi ultimi mesi. Chi si è prestato a simili giochetti si è messo da solo all'opposizione». E, d'altro canto, con le conferme dei 5 vecchi assessori «fedelissimi» e l'allontanamento di quelli dell'Udc e di La Via e Incardona, già in questa prima versione la nuova giunta non vede avversari di Lombardo.

Il ponte verso il Pdl non è crollato. Ma Lombardo non ha nascosto che «con Berlusconi non ho parlato negli ultimi tempi e questo dimostra che non ha grande interesse per il gover-

no regionale, nonostante le grida di dolore del Pdl. Mi spiace solo che abbia ascoltato cattivi consiglieri».

Cimino e Bufardecì, punte di diamante dell'area Micciché, hanno detto che il loro ingresso in giunta serve sì a trainare l'area Schifani-Alfano ma il passo è comunque definitivo senza la riserva annunciata 24 ore prima. Lombardo ha detto di voler dialogare con tutti quelli che facevano parte della maggioranza. Ma è chiaro che con l'Udc il rapporto è diverso: a microfoni spenti ha ammesso di non aver parlato con Cuffarò. È poi ha aggiunto di essere disponibile a lasciare in giunta Giovanni Iarda ma di non averlo rintracciato: «Se sceglie di entrare va bene, se segue le scelte

del'Udc è chiaro che perde la sua qualità di tecnico». Il magistrato ha poi annunciato di non essere intenzionato ad accettare.

Il governatore ha però mostrato orgoglioso accanto a sé un altro magistrato, Caterina Chinnici (figlia di Rocco) a cui ha affidato l'assessorato alla Famiglia proprio perché ha guidato il Tribunale dei minorenni. Forte di presenze che vanno dal mondo della magistratura a quello delle imprese, Lombardo ha parlato di una «giunta di alleanza sociale, una squadra che lavorerà in modo finalmente collegiale».

E non teme, il governatore, neppure i passaggi d'aula all'Ars: lì dove l'area Schifani-Alfano-Castiglione ha i numeri più alti. I principali collaboratori di Lombardo ammettevano ieri che il governo entrerà all'Ars il meno possibile e il più tardi possibile: lavorando per lo più per via amministrativa. Il governatore si è invece detto fiducioso: «Avremo una maggioranza ampia». Nessun timore neppure per la seduta straordinaria fissata per giovedì, dove potrebbe non andare: «La ritengo inutile, convocata solo per intimidirci».

L'ultima frase, detta ai cronisti prima di tornare alla campagna elettorale, è quella che più attendeva di dire: «Cosa decideranno a Roma? Non importa, abbiamo già sconfitto la logica neocolonialista dell'ascarismo». Lotta all'ascarismo è la parola d'ordine in casa Mpa, invocata anche dal coordinamento regionale.

IL LOMBARDO BIS
IN SQUADRA ANCHE L'AVVOCATO ARMAO.

In giunta altri tecnici Chinnici e Venturi: una scelta per la Sicilia

●●● Tre tecnici e 6 assessori della vecchia guardia. Le altre tre deleghe (Agricoltura, Lavoro e Beni culturali) ad interim in mano al governatore. Il Lombardo bis è salpato ieri. E in attesa di essere completato vede già due magistrati, uno fra i più noti amministrativisti, e un big di Confindustria.

Le new entry sono Marco Venturi, presidente di Piccola Industria, Caterina Chinnici, procuratore capo presso il Tribunale per i minorenni di Palermo, e Gaetano Armao, avvocato entrato in extremis al posto del presidente della Fondazione Banco di Sicilia Gianni Pugli-

si (era incompatibile). Confermati i due uomini dell'Mpa, Pippo Sorbello (Territorio) e Roberto Di Mauro (Commercio). Restano anche i miccicheiani Michele Cimino (Bilancio) e Titti Bufardecì (Turismo). Confermatissimo Massimo Russo alla Sanità. Non ha accettato di rimanere Giovanni Ilarda. Escono i cuffariani Antonello Antinoro (recentemente indagato per voto di scambio) e Pippo Gianni. Fuori anche Giovanni La Via, fedelissimo di Castiglione, e Carmelo Incardona. Lombardo ha annunciato che verrà creato anche un pool di esperti che affiancherà la giunta.

La Chinnici ha detto che la sua scelta è stata travagliata, decisivo il pressing di Russo: «Provo un piccolo rammarico ad avere lasciato il tribunale ma voglio spendermi per la Sicilia. Dedico la mia nomina a mio padre, Rocco». Venturi ha ammesso che i vertici di Confindustria, Marcegaglia compresa, gli avevano chiesto di non accettare: «La mia scelta è personale. Ho lasciato tutte le cariche in Confindustria. Ho accettato perchè dopo la fase delle chiacchiere viene quella del fare». Nell'associazione resta però fra i più ascoltati uomini di Ivan Lo Bello. **G.A.P.**

IL LOMBARDO BIS

MISURACA: «GOVERNO DI ALTO PROFILO PER DARE RISPOSTE». OGGI SI RIUNISCE IL GRUPPO PARLAMENTARE

Il Pdl fa i conti con gli assessori «ribelli» In Sicilia chiedono espulsioni, Roma cauta

● Leontini: se non ci saranno provvedimenti, ci autosospendiamo. Martedì a Catania Bondi, La Russa e Verdini

Nania: «Questa giunta non rispecchia la volontà degli elettori». Micciché: «Sarebbe auspicabile un incontro, piuttosto che continuare a minacciare espulsioni».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Il Pdl ha perso un altro pezzo a vantaggio di Lombardo. Dopo l'area di Gianfranco Micciché e quella ex An di Pippo Scaglia, anche Dore Misuraca ha scelto la via della collaborazione col governatore indicando uno dei tre nuovi tecnici, Gaetano Armao.

E così il primo giorno di vita del Lombardo bis ha aperto la resa dei conti nel Pdl. I vertici regionali hanno annunciato l'espulsione dal partito dei tre assessori (Bufardecì, Cimino e Gentile). Giuseppe Castiglione

e Domenico Nania hanno detto che «questa giunta non rispecchia la volontà degli elettori» e hanno chiesto a Lombardo la convocazione di un tavolo «con noi e l'Udc». Poi hanno anticipato che verrà proposta ai coordinatori nazionali l'espulsione dal partito dei 3 assessori del Pdl. Mentre non ci sarebbero provvedimenti immediati per Micciché, la Prestigiaco, Dell'Utri e Misuraca che hanno dato copertura politica all'operazione.

Micciché non si è mostrato intimidito: «Gli assessori sono entrati nella giunta in attesa della ricomposizione del partito. Sarebbe auspicabile un incontro in tal senso, piuttosto che continuare a minacciare espulsioni». Micciché ha evidenziato come Lombardo «ha dato prova della propria disponibilità lasciando liberi tre posti». E ai

suoi uomini Micciché ha detto di non credere alle espulsioni: ha garantito che non saranno lasciati soli e che, come soluzione estrema, alle espulsioni potrebbe seguire la creazione di una nuova formazione politica (rispolverando il progetto di Lega del Sud).

Per Bufardecì «le espulsioni sono da regime sovietico, ci sono invece le condizioni per dialogare». L'espulsione dei tre assessori l'ha chiesta il capogruppo all'Ars, Innocenzo Leontini: «Di fronte a questo golpe, se non scattassero provvedimenti, nel Pdl ci sarebbero moltissime defezioni e autosospensioni». Leontini ha chiesto che il Pdl faccia opposizione al governo. Il gruppo parlamentare si riunirà stamani. Anche se emergono i distinguo dalla segreteria regionale: è il caso di Giovanni Greco. E martedì arriveranno a Ca-

siederà al tavolo col Pdl».

Lombardo intanto incassa lo strappo fra Misuraca e Alfano. Per il deputato palermitano, a lungo candidato alla segreteria regionale, la giunta è «di alto profilo» e «in grado di dare risposte concrete, per questo ho ritenuto di suggerire un giurista come Armao. Mi auguro che la completa definizione della giunta possa rinsaldare la maggioranza». Ma la scelta di Misuraca - uomo da 18 mila preferenze alle Regionali del 2006, che all'Ars ha fatto eleggere Marinese e che sostiene l'alfaniano Iacolino alle Europee - ha irritato l'area Sciafani-Alfano, al punto da costringere il ministro a dettare il primo comunicato su questioni siciliane da quando è alla guida della Giustizia: «Esprimo il mio disappunto e indignato dissenso per il metodo della trattativa privata e per chi se ne è reso protagonista». Per evitare proprietà transitive, ormai del tutto improprie, e spiacevoli equivoci - poiché era nota la mia amicizia con Misuraca -, ribadisco la mia convinta adesione alla linea che gli organi del mio partito».

tania i tre coordinatori nazionali - Bondi, La Russa e Verdini - e il capigruppo di Camera e Senato.

Ieri i leader romani hanno diramato al mattino una nota in cui veniva confermato il «giudizio negativo sui modi e sui tempi usati da Lombardo» ribadendo l'invito a riavvicinarsi dopo le Europee e chiedendo ai berlusconiani di non entrare nel governo «senza una intesa con i vertici del Pdl». Poi, nel pomeriggio, La Russa ha parlato di espul-

sioni a margine di una manifestazione. L'area La Russa si attendeva parole diverse da Lombardo e l'accettazione con riserva da parte degli assessori: per questo motivo anche Carmelo Briguglio, fino a ieri fra i più moderati, ha parlato di «irreparabile rottura». Tuttavia nella nota ufficiale in serata i tre coordinatori non hanno parlato di espulsioni invitando però gli assessori a «non accettare l'incarico fino a quando Lombardo non si

IL LOMBARDO BIS

IL SEGRETARIO REGIONALE: «SE TUTTO IL PDL SI ACCORDASSE COL GOVERNATORE CI SENTIREMO TRADITI»

L'Udc: governo rabberciato, si voti

● Pronta una mozione di censura contro Lombardo. Romano: «Dimostreremo che non ha una maggioranza»

●●● Se tramite ordine del giorno o mozione, si vedrà. Di certo l'Udc - messa all'angolo da Lombardo - ha pronto un colpo del ko, seppur solo simbolico: il 4 giugno con il capogruppo Rudy Maira presenterà all'Ars una censura verso l'operato del governatore e la metterà ai voti. «Dimostreremo che non ha più la maggioranza», tuona Saverio Roma-

no accanto allo stato maggiore dello Scudocrociato, convocato dopo l'annuncio del «Lombardo bis». Il numero uno regionale dell'Udc manifesta «amarezza e dispiacere», bolla il presidente della Regione come «in preda alla confusione» e giudica il nuovo esecutivo «rabberciato, rattappito e di nessun profilo». Poi, pur dicendo che «le elezioni

anticipate danneggerebbero la Sicilia», avverte: «Se Lombardo non dovesse più avere i numeri all'Ars il ritorno alle urne sarebbe inevitabile». Non manca un retroscena: «Mi aveva anticipato la decisione di azzerare la giunta. Io ho risposto con due possibili scenari: un nuovo programma dopo le Europee o la nomina di un governo di tecnici in attesa di una verifica». L'ultimo contatto ieri mattina: «Mi ha chiesto dell'opportunità di mantenere Iarda in giunta, gli ho risposto che avrebbe potuto chiamarlo per saperlo. Poi ho cercato di convincerlo a rinviare il confronto a dopo le elezioni. Ma già pochi istanti dopo la telefonata ho appreso della nuova giunta». Ripercorrendo la storia del tormentato rapporto con il governatore, Romano sottolinea: «I nostri assessori hanno dovuto fare i conti con ostracismi continui». Quanto a ripercussioni sulle alleanze locali, taglia corto: «Non so, di certo si aprirà una dialettica». E se tutto il Pdl si accordasse con Lombardo? «Non parlo di ipotesi», dice Romano. Ma altre voci autorevoli dell'Udc si fanno scappare: «In quel caso ci sentiremo traditi dal Pdl».

Totò Cuffaro parla a margine: «Lombardo è senza maggioranza, mi rifiuto di pensare che anche il resto del Pdl possa seguirlo. Io al posto di Miccichè avrei rispettato la linea del partito. Dio Salvi la Sicilia: un governo

così debole non avrà lunga vita, tranne un accordo con il Pd. Mi sorprende che uno avveduto e serio come Armao sia entrato in questa giunta». Ed Iarda, molto applaudito: «Lombardo mi ha chiesto di restare, ho detto "no". Non intendo far parte di un governo che ha tradito le regole della democrazia e lo dico a costo di sacrifici personali: ora, infatti, per un periodo potrò tornare a fare il magistrato solo fuori Sicilia» (EPA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

PROGETTAZIONE/ L'Avvocatura interviene con un parere nella querelle tra Ragioneria e Corte conti

Incentivi, tagli non retroattivi

La riduzione colpisce solo i lavori svolti dopo l'1/1/2009

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO

La riduzione (dal 2 allo 0,5%) degli incentivi alla progettazione non ha efficacia retroattiva. Il che significa che la falciatura ai compensi dei tecnici comunali non si applicherà alle attività svolte prima del 1° gennaio 2009 ma non ancora pagate alla data di entrata in vigore della riforma. L'Avvocatura generale dello stato ha risolto il contrasto interpretativo sulla decorrenza dei tagli disposti dal decreto legge anticrisi (art. 18, comma 4-sexies del dl 185/2008) che ha visto confrontarsi, con tesi diametralmente opposte, la Ragioneria dello stato e la Corte dei conti della Lombardia.

Per il dipartimento guidato da Mario Canzio la riduzione opererebbe con riferimento a tutti i compensi erogati a partire dal 1° gennaio 2009, a prescindere dal fatto che si riferiscano ad attività (redazione del progetto e del piano della sicurezza, esecuzione

della direzione dei lavori, effettuazione del collaudo) svolte anteriormente a tale data. Diverso, invece, l'orientamento dei giudici contabili della Lombardia che in un parere del 24 febbraio 2009 (n. 40) hanno sposato la tesi della irretroattività. Affermando che il taglio opera esclusivamente in relazione ad attività poste in essere successivamente al 1° gennaio 2009.

L'Avvocatura ha dato ragione alla Corte dei conti e all'Unitel (l'Unione nazionale dei tecnici degli enti locali), negando la retroattività perché nel dl anticrisi non vi sarebbe traccia dell'intento di dettare una disposizione che estende la sua efficacia al passato.

Il principio secondo cui la legge non dispone che per l'avvenire, contenuto nell'art. 11 delle cosiddette preleggi (le disposizioni sulla legge in generale che precedono il codice civile) non essendo un canone di rango costituzionale, in quanto non recepito nella Carta fondamentale, non impedisce al legislatore ordinario di

emanare norme retroattive «a condizione», spiega l'Avvocatura di via dei Portoghesi, «che, secondo gli ordinari canoni ermeneutici, il dato normativo precettivo della retroattività sia chiaramente esplicito dalla disposizione che lo introduce». In pratica, l'intento di introdurre una disposizione retroattiva deve trasparire in modo chiaro ed evidente dalla lettera della norma.

Ma nel dl anticrisi una disposizione del genere non esiste. Non solo. Un'interpretazione retroattiva della norma, che applicasse il taglio anche ai lavori avviati prima del 1° gennaio 2009, nota l'Avvocatura, contrasterebbe con uno dei parametri richiesti dalla Corte costituzionale per legittimare le norme retroattive, ossia la tutela dell'affidamento legittimamente sorto.